

IL FATTO L'inchiesta di "Avvenire" sui dirottamenti illegali di profughi verso le nostre coste. «È violazione»

Caso Malta, l'Italia pronta a muoversi

Alla Valletta nuove denunce da familiari delle vittime contro il governo e i militari

NELLO SCAVO

Il dirottamento del barcone con 101 migranti da Malta verso l'Italia finirà nell'inchiesta del tribunale della Valletta sulla "Strage di Pasquetta". Il respingimento fuori dalle acque territoriali dell'isola, rive-

lato ieri da *Avvenire*, sta provocando forti reazioni nella politica maltese come in quella italiana. Il sottosegretario all'Interno Sibilia: possibili violazioni delle intese.

Picariello a pagina 5

Profughi, nuove denunce contro Malta A Roma la politica chiede «chiarezza»

IL CASO

Da Iv, Leu, Fdi fino ai M5s sono state depositate interrogazioni ai ministri competenti. Ieri nuova tragedia. Un giovane si è gettato dalla "nave quarantena" ed è morto. Aperta un'inchiesta

NELLO SCAVO

Il dirottamento del barcone con 101 migranti da Malta verso l'Italia finirà nell'inchiesta del tribunale de La Valletta sulla "Strage di Pasquetta". L'operazione cominciata nelle acque territoriali dell'isola, rivelata ieri da *Avvenire*, sta provocando forti reazioni nella politica maltese come in quella italiana, che registra numerose interrogazioni parlamentari da maggioranza e opposizione. Ieri tre familiari dei 12 migranti lasciati morire in mare mentre 51 su-

perstiti venivano segretamente rispediti in Libia, hanno depositato una "protesta giudiziaria" contro il premier laburista Robert Abela. Nel motivare il ricorso per il mancato soccorso – il capo del governo è indagato con il vertivai delle Forze armate – i legali hanno spiegato al giudice Joe Mifsud che l'operato degli squadroni navali nei giorni in cui venivano segnalati quattro barconi in pericolo è stato «illegale e pericoloso», come dimostra la ricostruzione e le immagini pubblicate ieri. I giornali maltesi hanno commentato con toni amari il comportamento dei militari, da sempre considerati come un intoccabile simbolo nazionale. Il Tribunale potrebbe convocare già nelle prossime ore l'equipaggio del pattugliatore "P02" intervenuto l'11 aprile e che avrebbe condotto l'intera operazione, compresa la sostituzione del motore in avaria per consentire al barcone con 101 persone di raggiungere la Sicilia il giorno successivo. «In molti si erano chiesti come avesse fatto un gommone così affollato e mal ridotto – ha commentato Alarm Phone pubblicando le testimonianze dei migranti – a navigare per circa 500 chilometri da Zliten, a est di Tripoli, in Libia, fino a Pozzallo, nel

Sud della Sicilia».

Il ministero degli Esteri italiano si sta muovendo con cautela. Il caso, infatti, costituisce una palese violazione di ogni accordo tra Stati e il rischio di una crisi diplomatica con Malta è concreto. Tra i primi a intervenire c'è stato il deputato di Italia Viva, Michele Anzaldi: «Quanto rivelato dall'inchiesta internazionale del quotidiano *Avvenire* su ciò che accade nelle acque di Malta» apre a «uno scenario gravissimo che vede la violazione di leggi comunitarie e trattati e mette a rischio la vita delle persone». Dall'opposizione Andrea Delmastro, deputato di Fratelli d'Italia e capogruppo in commissione Esteri, ha parlato di «fatto gravissimo confermato da foto, video e testimonianze», chiedendo all'esecutivo di denunciare «in sede europea il comportamento maltese e pretendendo una ferma



condanna». Intervento chiesto con un'interrogazione anche da Erasmo Palazzotto (LeU), presidente della Commissione d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Le immagini pubblicate da *Avvenire* e da "Alarm Phone" «ci sbattono in faccia – scrive Palazzotto – l'orrore istituzionale a cui dobbiamo porre definitivamente un freno. Altrimenti ne siamo complici». Per oggi è attesa una interrogazione da esponenti di M5S, che chiedono chiarimenti al governo e un intervento forte su Malta. «Arbitrio, violenza, abbandono, in una terribile battaglia navale in cui i governi cercano di ridisegnare equilibri geopolitici segnati da traffici illeciti di cui

quello degli esseri umani sembra solo il più evidente e crudele», commenta Alessandra Sciarba, presidente di "Mediterranea saving humans". Intanto ieri tensioni ci sono state anche nelle acque territoriali italiane. Un giovane tunisino si è lanciato dalla "nave quarantena" Moby Zaza, forse per tentare di raggiungere a nuoto la costa ed è morto. A bordo si sono registrate momenti di nervosismo, con il personale della Croce rossa impegnato a riportare la calma. La procura di Ragusa ha aperto un'inchiesta sulla tragedia che mette in discussione la scelta di navi private per tenere isolati i migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti chiave

1

Le immagini choc in un filmato

Da un video girato con il cellulare da un giovane profugo subsahariano l'11 aprile scorso, si vede una motovedetta militare maltese che dirotta migranti verso le coste della Sicilia. Si tratta della drammatica

traversata vissuta da 101 profughi partiti da Tripoli, respinti nel Mediterraneo e infine approdati a Pozzallo. Le immagini, a corredo delle rispettive inchieste giornalistiche, sono state pubblicate ieri in esclusiva da "Avvenire" e dal quotidiano britannico "The Guardian".

2

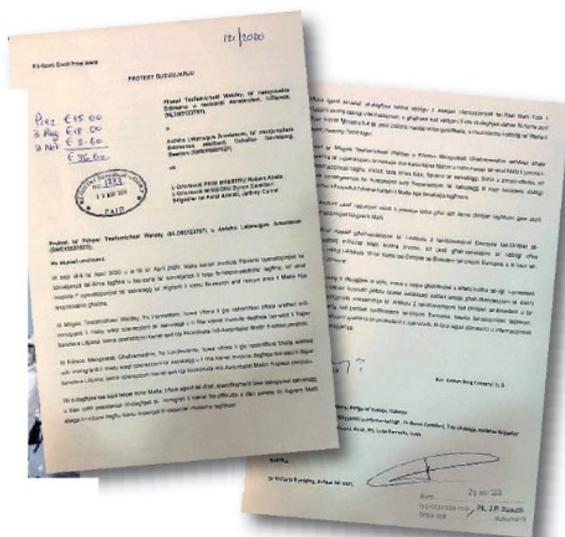
Minacciati in mare con le armi

La denuncia dei profughi è stata raccolta dalla Ong Alarm Phone: «Quando la nave militare maltese si è avvicinata alla nostra barca e ci ha minacciato con le armi dicendo che dovevamo tornare indietro, molti di noi si sono buttati in acqua per non finire di nuovo nei campi di prigionia». È la prova che così La Valletta non soccorre i profughi ma li spinge verso l'Italia.

3

La complicità de La Valletta

Navi lasciate nel limbo e motori sostituiti in mare: è la strategia dei trafficanti di uomini, che sarebbero «aiutati» dalle autorità maltesi. Le immagini mostrano infatti un motore di fabbricazione cinese montato su un'imbarcazione durante il suo viaggio nel Mediterraneo e un motore meno potente sullo stesso gommone all'arrivo a Pozzallo. È possibile che nessuno sappia delle operazioni illegali verso Tripoli e dei trasferimenti "nascosti" verso il nostro Paese?



La denuncia

È stata presentata alla Valletta dai familiari delle vittime della "Strage di Pasquetta". I legali chiedono ora di sentire anche l'equipaggio della motovedetta identificata da "Avvenire". «È successo tutto negli stessi giorni, i casi sono collegati»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

Avvenire, 20 maggio 2020



Così Malta è complice della Libia

Esce la prova di come La Guardia "dirotta" migranti verso il nostro Paese nel silenzio generale. Neri lasciate nel buio e naufragi svoltati in scirocco: la strategia dei nuovi trafficanti di uomini

Milano. Un'inchiesta che svela la complicità politica e le nuove strategie da parte dei trafficanti. Le prove dei respingimenti di profughi operati da Malta verso Libia e Italia sono al centro dei documenti raccolti da "Avvenire" e dal quotidiano britannico "Guardian", anticipati ieri. Un'inchiesta che svela complicità politiche e nuove strategie da parte dei trafficanti.

Avvenire

L'INCHIESTA ESCLUSIVA

Le prove dei respingimenti di profughi operati da Malta verso Libia e Italia sono al centro dei documenti raccolti da "Avvenire" e dal quotidiano britannico "Guardian", anticipati ieri. Un'inchiesta che svela complicità politiche e nuove strategie da parte dei trafficanti.



Il video-denuncia



A sinistra:
lo sbarco dei
101 migranti
"dirottati"
da Malta
a Pozzallo
/ LaPresse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE